

«Costi gonfiati a Rianimazione» L'ex 5 Stelle si scusa col reparto

IL CASO

VENEZIA Dopo cinque anni arriva anche la lettera di scuse dell'ex consigliera regionale dei 5 Stelle, Patrizia Bartelle. Era stata lei a diffondere, con l'allora parlamentare Emanuele Cozzolino, un comunicato che denunciava presunti trattamenti "non necessari" e costi "gonfiati" al reparto Rianimazione dell'ospedale Civile. Tutte accuse infondate, come stabilì da subito un'indagine interna dell'Ulss, poi confermata anche dai giudici penali e civili. Così, alla fine, era stata Bartelle a finire sul banco degli imputati con l'accusa di diffamazione. A denunciarla l'allora primario del reparto, Carlo Maggiolo, con altri nove colleghi. Ma a fronte della lettera di scuse, tutti ora hanno rimesso la querela. E il processo non si farà. Nella lettera l'ex consigliera ricorda di aver scritto quelle righe ispirata da una dottoressa del reparto, poi «decisamente smentita nelle sue teorie». «Ritengo doveroso porre le mie scuse - continua - all'allora primario Carlo Maggiolo e a tutti i medici del reparto per l'immagine negativa a loro temporaneamente attribuita in seguito alla pubblicizzazione, attraverso una serie di quotidiani, di un comunicato stampa in cui venivano sostanzialmente riportati i fatti segnalatimi, poi rivelatisi del tutto infondati». Le scuse era quello che i medici coinvolti avevano chiesto da subito. «Finalmente questa triste storia può per noi considerarsi conclusa - commentano Maggiolo e colleghi - Accettiamo le scuse della signora Bartelle anche se pervenute (sic!) dopo quasi cinque anni». (r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6061

